

l'Unità

IN PRIMO PIANO

3

Domenica 2 gennaio 2000

GRAN BRETAGNA

Festeggiamenti? Un flop con allegria e Blair è contento

Le celebrazioni per il Millennio che Tony Blair voleva «scintillanti» sono state un gioioso flop. La ruota non ha girato, il Tamigi in fiamme non l'ha visto nessuno, milioni di persone hanno vagato per Londra fino all'alba nell'inutilissima ricerca di autobus e metropolitane. «Il paese ha dato una dimostrazione di ottimismo e fiducia», ha commentato ieri Blair. E forse ha ragione: tutti si sono divertiti, non ci sono stati incidenti di rilievo e la regina ha perfino baciato in pubblico il marito.



FRANCIA

Parigi luccica ma la Tour Eiffel fa la ritrosa

Cascate di luce dalla Tour Eiffel sugli Champs Elysees a Parigi. Tremolii di candele nei dipartimenti disastriati dalle intemperie. Sulle frenesie hanno prevalso i sentimenti di solidarietà, stimolati dagli auguri in tv del presidente Jacques Chirac. La festa c'è stata, ma senza eccessive senza violenza. Un milione e mezzo di persone sugli Champs Elysees, altrettante sotto la Tour Eiffel, che ha fatto le bizze, «ritardando» l'ingresso nel 2000, nessun incidente.



ANTARTIDE

Il «primo» sole a illuminare il nuovo secolo

Festa ghiacciata ma comunque salutata con grande entusiasmo ed allegria anche dai ricercatori americani della stazione americana «Mc Murdo» di base al Polo Sud. Gli scienziati hanno sfidato il gelo, uscendo all'aria aperta, pur di fare un brindisi al 2000. Proprio oggi anche dall'Italia partirà una spedizione che continuerà gli studi per il progetto «Antartica». L'Antartide è il luogo del mondo che vanta il primato della prima alba del secolo.



Festa all'italiana

A milioni invadono le piazze delle città

Dal Nord al Sud concerti e balli in strada

Maxi-rito collettivo con traffico impazzito

ROMA «Ballando, ballando» per le strade delle città: un milione per le strade e le piazze di Roma, 300 mila a Milano, 150 mila a Palermo e altrettanti a Bari e Napoli, 100 mila a Firenze, 50 mila a Venezia e Siena. L'Italia ha atteso così l'alba del nuovo millennio, e per la prima volta è sceso in piazza anche il capo dello Stato, mentre il Pontefice si è affacciato alla finestra del suo studio e ha partecipato così, con la benedizione papale, alla festa in corso in piazza S. Pietro.

ROMA: Nella capitale il più alto numero di persone, un milione secondo la questura, hanno prima aspettato la mezzanotte nelle tre piazze in cui era stata organizzata la festa, piazza del Popolo, S. Pietro e il Quirinale, poi hanno sciamato, in attesa dell'alba, per le strade della città, tra non pochi problemi. Roma, infatti, è rimasta fino all'alba letteralmente paralizzata in un maxi ingorgo che dal centro della città ha creato pesantissime ripercussioni fino in periferia. In piazza Venezia gli autobus delle società private per il Giubileo sono rimasti intrappolati tra la folla che ha festeggiato l'arrivo del 2000 con fiumi di spumante. Alcuni giovani si sono arrampicati sui tetti dei mezzi impedendo ai conducenti di proseguire. Ma l'aspetto più macroscopicamente inquietante è stato che tantissime persone hanno trascorso le

prime ore del nuovo anno all'interno della propria automobile, imprigionata tra altre auto, con la stessa gente dentro, a scambiarsi occhiate rassegnate, mentre i vigili urbani - hanno lavorato circa in 500 - hanno cercato di liberare le strade dall'ammasso inestricabile. A Piazza del Popolo, proprio alle spalle del palco, sono state danneggiate due statue neoclassiche e oltre trecento persone sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari. Tra gli altri anche il cantante Maurizio Vandelli, ferito all'occhio da un petardo.

MILANO: 200 mila solo in Piazza del Duomo, ad ascoltare Zuccherò, ed altri 100 mila nelle strade del centro tra San Babile e Piazza Castello, per un totale di 300 mila persone al centro della città. Impressionante la calca, che ha anche provocato alcuni problemi per la sicurezza: la stazione della metropolitana è stata chiusa per due volte, e le ambulanze accorse per soccorrere le persone ferite dalle vetrine infrante di galleria Vittorio Emanuele hanno dovuto chiedere aiuto alla prefettura per farsi largo.

NAPOLI: nella capitale dei «botti», meno feriti rispetto allo scorso anno, e 150 mila le persone che hanno festeggiato in piazza del Plebiscito, aspettando il 2000 con le canzoni di Lucio Dalla, Nino D'Angelo e Tony Esposito. Non è mancato

il saluto del sindaco Bassolino, che qualche minuto prima della mezzanotte ha fatto gli auguri ai napoletani: «grazie per quello che assieme abbiamo fatto in questi anni, e che assieme faremo nel 2000».

PALERMO: 80 mila persone, che sono diventate almeno 150 mila dopo la mezzanotte hanno fatto festa in riva al mare del foro Italico, brindando al 2000 con Jovanotti. Sul palco, insieme al cantante, anche il sindaco Leoluca Orlando, che nel fare gli auguri alla città ha voluto indicare nella «coppola» il simbolo della Sicilia: «deve indicare d'ora in poi la bellezza dell'isola, e non violenza e sopraffazione», e a quel punto sia il sindaco e che Jovanotti che gli altri musicisti sul palco hanno indossato coppole gialle e rosse, i colori della Sicilia.

FIRENZE: 100 mila nelle piazze e nelle strade della città toscana, e le maggiori concentrazioni si sono avute alla festa Millennium Party alla Fortezza da Basso, circa 25 mila persone, in piazzale Michelangelo, 20 mila, e altrettante in piazza della Repubblica. Alla fine della festa, nella zona intorno al Duomo, danneggiate auto, vetrine e motorini, mentre 50 sono stati i feriti per i botti.

BARI: sono stati in 150 mila a ballare sotto la pioggia, tra le piazze Libertà e Garibaldi, con le canzoni di Al Bano.

Il brindisi a mezzanotte con i bicchieri di plastica a San Pietro, sopra una veduta della folla che ha riempito piazza del Popolo per ascoltare il concerto e in alto da Londra, Parigi e dall'Antartide



Marco Ravagli/Ap

Da Piazza di Spagna a piazza del Popolo il cielo è plumbeo, ed è così senz'altro per tutta la città, grigio con una punta nel fondo, di rosso come sostenevano i pittori antichi che per miscelare e ottenere un grigio «importante» bisogna impastare nell'insieme bianco e nero e una punta di colore di rosso cinabro. Leonardo, Tiziano e Caravaggio ci aggiungevano anche una sbuffata di viola colore che si otteneva nel mortaio di legno meglio se di marmo, pestando con il mazzuolo le ossa degli animali morti. Nell'insieme l'atmosfera festaiola è fredda. Intorno a noi - s'intende le migliaia di giovani convenuti a Roma per il Capodanno, tutto è freddo. Plastica. Tanta plastica. Giovani, maschi e femmine da tutte le regioni d'Italia in maggioranza giovani emiliani e romagnoli, con indosso piumoni lunghi e corti, sovrapposti per la bisogna. Materiale infiammabile. Se uno, solo uno si dovesse incendiare di queste palandra-

ne grigio topo, sarebbe una catastrofe. È il parlare che avvince, ossia è il voclere, il parlotare che incanta. «Sei contenta?» così si dice alla propria compagna, «No!» risponde lei infagottata con sulle spalle, uno zaino colmo di imprevedibili cose da viaggio e il compagno guardandosi in giro sconsolato «Va be!, ma a questo punto, che dobbiamo fare?». I giovani vengono da tante regioni d'Italia è la loro nottata, a confortare un

futuro ricco di note musicali e di tecnologia. Sono giovani colorati, meno grigi di altri oppure seriosi decisi a divertirsi a tutti i costi. Niente cuffie, cd a palla nelle orecchie solo frastuoni che arrivano da piazza del Popolo. Già piazza di Spagna è difficile da superare. Comunque, superato l'ingorgo di gente è difficile arrivare dove il fracasso è tanto. Sono le ore 21 e cominciano i botti. I giovani ti spingono, ti invitano ad appiattirti al



Giuseppe Giglia/Ansa

IN BREVE

Oggi sposi

Più di una coppia ha tentato il record del primo sì del nuovo anno. Pochi secondi dopo la mezzanotte nella chiesa di San Martino a Nigoline di Cortefranca (Brescia) si sono sposati Silvia Corioni, 32 anni, e Gianluca Nani, 38 anni. In Abruzzo, con un occhio all'orologio, si sono celebrati due matrimoni: quelli di Maurizio e Luciana e di Umberto e Simonetta.

W la miss

Il titolo se lo contendono in due: una ventunenne veronese, Ilaria Accordi, bionda, occhi azzurri, alta un metro e 70, che ha vinto il concorso «Miss millennium»; la seconda è la romana Manuela Giglioli, 18 anni, eletta «Miss Giubileo». Capelli castani, occhi verdi, un metro e 80 d'altezza, è studentessa in un liceo classico.

Alba trentina

Il primo sole del 2000 lo hanno visto sorgere, alle 7,56, le circa 100 persone radunate ai 2.750 metri di quota del monte Lagazuoi (Trento), nonostante i -15 gradi.

Tra i container

Anche le popolazioni terremotate di Umbria e Marche hanno festeggiato, pure se in tono minore, il nuovo anno. Nei campi attrezzati sulla montagna folignate in molti hanno partecipato alle feste di piazza o nei container ad uso sociale.

A nuoto

Michele Rossetti, 66 anni, reggino, il 2000 lo ha festeggiato nuotando in circa un'ora da Punta Faro, nel messinese, a Cannitello, nei pressi di Villa San Giovanni. Non per nulla gli amici lo chiamano «l'aliscafo dello Stretto».

Cervinara

Capodanno triste nel centro dell'avellinese devastato dall'alluvione. Domani si svolgeranno i funerali dell'ultima vittima ritrovata, la quinta, e nessuno se l'è sentita di festeggiare con i consueti botti.

Botti: due morti e mille feriti

Il bilancio dei botti con cui gli italiani hanno festeggiato l'arrivo del 2000 (2 morti e 952 feriti), ci ha riportato indietro di quattro anni quando, nel 1996 la «guerra dei fuochi» uccise tre persone e ne ferì quasi mille. Il bilancio, si intende, è ancora provvisorio: 39 dei feriti hanno, infatti, una prognosi superiore ai 40 giorni. Eppure, nonostante i due morti (un uomo di 53 anni, Vincenzo Mancini, colpito nell'Ascolano da un grosso petardo «a cipolla» e un giovane di 24 anni, Elvio Muraldo, savonese, dilaniato poche ore prima della mezzanotte mentre preparava i botti in uno scantinato), il bilancio è stato meno peggio di quanto si temeva. Napoli, con 113 feriti, continua a mantenere il primato di pericolosità (una 60 i feriti anche in provincia); al secondo posto è Roma con 57 feriti e oltre sessanta in provincia. Tra i feriti della capitale, un caso grave: un uomo di 39 anni, Gianpaolo Ruocco, al quale è esplosa il bulbo oculare destro a causa di un petardo che stava accendendo; oltre a diverse fratture nasali ha avuto anche una emorragia cerebrale. Tra i feriti, ma a Cortina d'Ampezzo, anche un personaggio dello spettacolo: Christian De Sica che ha dovuto rag-

giungere il reparto di oculistica di Belluno per un botto che lo ha ferito a una palpebra. È andata meglio per il cantante Maurizio Vandelli, impegnato sul palco di piazza del Popolo a Roma: un oggetto lanciato dal pubblico lo ha colpito alla fronte ma il cantante ha continuato ugualmente il concerto. Un ragazzino di 11 anni, M.B., è rimasto ferito dallo scoppio di un petardo trovato in strada. È avvenuto a San Pietro a Paternò, quartiere alla periferia settentrionale di Napoli. L'indocenne è stato portato all'ospedale Cardarelli dove è ricoverato per lesioni e trauma alla mandibola. La prognosi è riservata. Quasi tutte le dita della manodestra amputate e gravi ustioni al volto e al torace per l'incauta manovra di un petardo allo scoccare della mezzanotte, in un appartamento di Anzio. Il ferito è il capofamiglia, Vincenzo U., di 46 anni, che è stato subito trasportato in ospedale dove è stato operato d'urgenza e poi trattenuto con una prognosi di 40 giorni. La moglie Carmela M., di 44 anni, e il figlio Mirco di 12 anni, che erano vicini a lui al momento dello scoppio hanno riportato alcune escoriazioni ed un fortistato di choc.

ROMA

UNA MURAGLIA UMANA SI CONFONDE NEL CAOS

muro loro devono passare e ridere, e schiamazzare, e cantare da «Bella ciao» a, secondo l'appartenenza calcistica forza, una parola d'ordine della squadra del cuore. I carabinieri ti scrutano e il bere qualsiasi liquido che dia una leggera ebbrezza è doveroso.

Vicino all'ambulanza le due chiese definite «le gemelle» sussiegose e austere, attendono che cominci l'evento. Simona Ventura da lontano appare di verde vestita, almeno da dove ci troviamo, vicino alla fontana sotto via Principessa Clotilde. Appollaiati i giovani sul bordo degli spalti che delimitano a semicerchio la piazza, fumano volendo creare l'atmosfera «onirica», «da paura», che tanti film ci hanno tramandato. Simona Ventura scherza, risponde alle provocazioni dei giovani, elenca le star che durante la nottata «ci condurranno», «ci tragheranno», nel nuovo millennio. Ore 21 e 30 da questo momento Simona Ventura non la ve-

DIALETTI DIVERSI
Nella Capitale sono arrivati da tutta Italia per celebrare il «party» del secolo

dremo più, tutti si preoccupano di sopravvivere; si rimane schiacciati da tanta folla che aumenta a vista d'occhio. E il telegiornale imperverosa. E le ubriacature iniziano e sono appena le ore ventidue. Arrivano le notizie: a piazza del Colosseo intasmati e feriti; a piazza San Pietro freddo e gelo circondano l'umanità colà convenuta. Le note musicali sono troppo «alte» per essere colte dalle povere orecchie, sembra piuttosto che debba essere assordanti «così è meglio» dice il compagno della compagna che mi stanno accanto. «Non credi che bisognerà andare oltre?» oltre sarebbe al di là della porta Flaminio. Ora non si respira e i suoni fendono l'aria

cercando riparo tra il travertino delle spallette della piazza. Via del Corso è nera di piumoni; via di Ripetta sembra Waterloo. Al di là della porta Flaminio la luce dei riflettori è accesa. Cosa è che più avvince in questa fine di millennio se non l'enorme fiumana che dilaga, umanità che cerca il prete per stare assieme e assieme dividere qualcosa che li accomuni. Ligabue a piazza del Popolo; Sinopoli al Quirinale; Baglioni a piazza San Pietro. Ora fino alla cinque della mattina del 1 gennaio 2000 tutto può accadere: stracchi, le braccia penzolanti, gli zaini, le tracolle, i fagotti ormai sgonfi e un pullulare di stanchezze. Cadono a terra le torme di giovani, le bottiglie vuote a terra tintinnano urtandendosi l'una contro l'altra e i cocci divengono cascata sul selciato. Chi si ferisce, si medica alla belle e meglio con cerotti di fortuna; chi vorrebbe andare da una altra parte della città dove si balla - la città è preda di balli sfrenati,

si è quasi costretti a ballare con chi non si conosce, ma tant'è è festa... - è schiacciato dalla folla. È ingrossa. È una moltitudine che ingrossa si moltiplica, sino a diventare pericolosa. È una folla di giovani piagata da tanta filmografia storica, in merito. Nulla di originale all'orizzonte: all'inizio della «festa» visi gioiosi, colmi di aspettative, alla fine dopo la tragedia dei suoni membra stanche e voglia di smaltire l'ebbrezza. Fino alle nove di questa mattina 1 gennaio 2000 drappelli di giovani sciamavano alla stazione Termini cercando di ritornare a casa. I treni scomparsi, cancellati dalla negligenza degli «apparati che cantano». Una guerra persa questa «festa» della fine del millennio tutta la città in balla dei suoni. Forte Pretestino, ex Snia Viscosa, ex Mattiolo, piazza Vittorio, Capodanno multietnico all'insegna della ricerca di una «Atlantide» sommersa dai suoni di Ligabue, Alex Britti, Baglioni...

Mentre camminano lungo i binari di una stazione Termini fantasmatica, i giovani sventolano baci cantando chi vivrà vedrà... nella certezza che quel che conta nella vita futura è stare assieme egoisticamente: l'individualismo è una certezza che ti fa cantare da solo contro tutti, un bacio, una carezza e via tra la perduta gente.

ENRICO GALLIAN

